

est Petrus verbi, quod dixerat ei Iesus: Prius quam gallus cantet bis, ter me negabis. Et coepit flere.

parlate. <sup>72</sup>E subito per la seconda volta il gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola dettagli da Gesù: Prima che il gallo canti due volte, mi rinnegherai tre volte. E incominciò a piangere.

## CAPO XV.

*Gesù davanti a Pilato, 1-5. — Gesù posposto a Barabba, 6-14. — Gesù condannato e deriso, 15-19. — La via dolorosa, 20-23. — La crocifissione, 24-32. — Agonia e morte di Gesù, 33-41. — Gesù al sepolcro, 42-47.*

<sup>1</sup>Et confestim mane consilium facientes summi sacerdotes cum senioribus, et Scribis, et universo concilio, vincientes Iesum, duxerunt, et tradiderunt Pilato? <sup>2</sup>Et interrogavit eum Pilatus: Tu es rex Iudaeorum? At ille respondens, ait illi: Tu dicis.

<sup>3</sup>Et accusabant eum summi sacerdotes in multis. <sup>4</sup>Pilatus autem rursum interrogavit eum, dicens: Non respondes quidquam? vide in quantis te accusant. <sup>5</sup>Iesus autem amplius nihil respondit, ita ut miraretur Pilatus.

<sup>6</sup>Per diem autem festum solebat dimittere illis unum ex vinctis, quemcumque petissent. <sup>7</sup>Erat autem qui dicebatur Barabbas, qui cum seditiosis erat vinctus, qui in seditione fecerat homicidium. <sup>8</sup>Et cum ascen-

<sup>1</sup>E subito la mattina i principi dei sacerdoti coi seniori e gli Scribi e tutto il Sinedrio, fatta insieme consulta, legato Gesù, lo condussero e lo consegnarono a Pilato. <sup>2</sup>E Pilato lo interrogò: Tu sei il re dei Giudei? E Gesù gli rispose: Tu lo dici.

<sup>3</sup>E i principi dei sacerdoti lo accusavano di molte cose. <sup>4</sup>E Pilato di nuovo lo interrogò, dicendo: Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano. <sup>5</sup>Ma Gesù non rispose più nulla, dimodochè Pilato ne faceva le meraviglie.

<sup>6</sup>Or egli era solito di liberare nella festa uno dei carcerati, qualunque avessero domandato. <sup>7</sup>E ve n'era uno per nome Barabba carcerato tra i sediziosi, il quale nella sedizione aveva commesso omicidio. <sup>8</sup>E ra-

<sup>1</sup> Matth. 27, 1; Luc. 22, 66; Joan. 18, 28. <sup>3</sup> Matth. 27, 12; Luc. 23, 2. <sup>4</sup> Joan. 18, 33.

tro. Questo sguardo fu un raggio di luce, che fece conoscere a Pietro l'abisso in cui era precipitato, ed egli uscì tosto dal cortile e proruppe in pianto.

Cominciò a piangere, greco ἐπιβαλὼν ἑλκισ. Queste parole furono diversamente interpretate, poichè fa d'uopo sottintendere un qualche sostantivo dopo ἐπιβαλὼν p. es. τὸν νοῦν, e non si è d'accordo nel determinare quale esso sia. L'interpretazione più probabile è la seguente: gettando la mente, ossia riflettendo alla negazione commessa, piangeva.

## CAPO XV.

1. Subito ecc. I membri del Sinedrio avevano fretta di disfarsi di Gesù. Fatta insieme consulta, ossia fatto un nuovo processo sommario, narrato da S. Luca (XXII, 66-71), e pronunziata di nuovo sentenza di morte, legarono Gesù e lo condussero a Pilato. V. n. Matt. cap. XXVII, 11.

Pilato abitava probabilmente nel palazzo di Erode, che sorgeva nella parte Ovest della città di Gerusalemme presso le torri Mariamme, Ippico e Fasele. Giuseppe Flavio infatti (G. G. II, 14 e 15) dice espressamente che il procuratore Floro si trovava nel palazzo di Erode al momento di una sedizione, e Filone dice pure che Pilato collocò i suoi scudi nel palazzo di Erode,

e chiama questo stesso palazzo l'abitazione dei procuratori ἐν οἰκίᾳ τῶν ἐπιτρόπων. (Leg. ad Caium § 38 e 39). Quest'opinione ci sembra da preferirsi a quella che pone il palazzo di Pilato nella fortezza Antonia all'angolo Nord-Ovest del tempio.

2. Tu sei il re dei Giudei. Dall'interrogazione di Pilato si fa manifesto che l'accusa portata contro Gesù era di ribellione all'autorità romana. V. n. Matt. XXVI, 11.

Tu lo dici, cioè: sì, io sono re, ma non di un regno terreno. (Giov. XVIII, 34-38).

3. Lo accusavano di molte cose. Vedi queste accuse Luc. XXIII, 2-5. Se moltiplicavano le accuse, si era perchè le prime venivano riputate insufficienti.

5. Non rispose più nulla, ossia non aprì bocca per rispondere alle accuse dei Giudei. Pilato non è convinto che Gesù sia colpevole, e lo manda ad Erode. Luc. XXIII, 7.

6-15. V. n. Matt. XXVII, 15-25.

7. Carcerato tra i sediziosi. Barabba apparteneva probabilmente al partito degli Zeloti. In una delle frequenti ribellioni contro l'autorità romana egli aveva impugnate le armi e ucciso un uomo, e perciò era stato rinchiuso in carcere.

8. Radunatosi il popolo attorno al pretorio di Pilato cominciarono a reclamare un prigioniero.